

Il discorso del Presidente della WBF all'apertura della Conferenza BAMSA

Di Anna Gudge In Event update , News il 29 giugno 2021

Cari amici, cari tutti, ovunque voi siate.



Il presidente della WBF Gianarrigo Rona

Buon pomeriggio. Sono molto lieto e onorato di essere qui con voi, gentilmente invitato, e sono lieto di ringraziare gli organizzatori per questa opportunità concessami e di congratularmi con loro, l'Università di Sterling e in particolare il mio caro amico prof. Samantha Punch, il “*deus ex machina*” di questa Iniziativa. Hanno fatto un ottimo lavoro e auguro loro un grande successo, come hanno già raggiunto nella loro fondamentale ricerca sugli effetti benefici del bridge.

Il Bridge è il gioco di carte più diffuso e popolare al mondo e conta un numero di giocatori superiore a quello di qualsiasi altro gioco.

Il motivo di questo successo è legato al fatto che il Bridge è un gioco universale che può essere giocato da chiunque, ovunque, con la stessa lingua e la stessa tecnica, senza particolari strumenti, poiché bastano solo quattro persone e un mazzo di carte.

Le carte rappresentano, caso unico nel campo dei giochi, solo lo strumento necessario per svolgere la tattica e non costituiscono un elemento fondamentale del gioco. Oggi, come sapete, con le moderne tecnologie, il gioco si gioca normalmente e solitamente anche senza carte, a distanza, con un semplice computer e quattro giocatori in luoghi diversi.

Ci piace dire che il Bridge è Hobby, Sport e Cultura .

Hobby , ovviamente, perché rappresenta un passatempo ricreativo, un gioco nel senso più completo del termine.

Sport. Il Bridge è uno Sport pienamente riconosciuto dal CIO dal 1994 ed è già stato orgogliosamente inserito nei Giochi Olimpici Asiatici insieme a tutti gli altri sport dal 2018.

Il bridge rappresenta un allenamento insostituibile per esercitare il cervello ed è probabilmente per questo che viene definito lo sport per eccellenza della mente.

Ma non è solo uno sport per il cervello: richiede particolare concentrazione, spirito combattivo, prontezza di riflessi e resistenza: qualità raggiunte solo attraverso la forma fisica.

Va evidenziato, inoltre, che nelle gare importanti, che richiedono di allenarsi dieci, dodici ore al giorno per dieci-quindici giorni consecutivi, lo stress non è solo psicologico e che l'attitudine allo sforzo e alla resilienza va rivista sotto una prospettiva prettamente fisica .

Cultura. Bridge è sostanzialmente socializzazione e aggregazione, poiché il suo nucleo fondamentale è composto prima dalla coppia e poi dai quattro giocatori.

Il bridge è diverso da altri sport mentali come gli scacchi, in cui l'obiettivo finale è sconfiggere l'avversario, battere l'altro, un gioco di guerra, insomma. Con il bridge invece l'elemento più importante è la comprensione reciproca esistente con il partner e quindi si tratta di comunicazione, armonia, solidarietà soprattutto.

Bridge promuove le socializzazioni più inimmaginabili tra persone di diversa età, sesso, ceto, istruzione, cultura e caratteristiche. Il bridge è regolato da regole etiche e pratiche, il cui rispetto rappresenta lo scopo principale del gioco, e questo aspetto, soprattutto per i giocatori più giovani, è di notevole valore educativo.

Per quanto riguarda i giovani calciatori, Bridge è in grado di offrire un aiuto consistente nell'affinare le proprie capacità analitiche, in un momento di fondamentale importanza nella loro formazione, e per perfezionare, attraverso una costante verifica, la loro capacità di sintesi.

Ci si trova nelle migliori condizioni per sentirsi forti, determinati e pronti ad affrontare la vita e le sue tante e variegata sfide. Il bridge è intrinsecamente efficace nel far emergere le migliori qualità nei giovani giocatori, li aiuterà ad accettare con pazienza gli eventi negativi e a correggere o eliminare tutto ciò che può ostacolare, o anche solo rallentare, il loro successo.

L'esperienza di insegnamento del bridge nelle scuole ha dato risultati straordinari, consentendo il reinserimento sociale di ragazzi particolarmente introversi, insensibili a qualsiasi impegno, inflessibili a qualsiasi iniziativa di socializzazione.

Il bridge è senza dubbio una disciplina che può essere praticata da persone con disabilità alla pari di chiunque altro, senza problemi di alcun genere, senza bisogno di particolari alchimie, senza i limiti delle barriere architettoniche, che tanto hanno suscitato discussioni.

Le persone con disabilità si misurano alla pari con le persone pienamente capaci e non si sentono scoraggiate dalla loro condizione e, soprattutto, possono praticare una disciplina, anche a livello agonistico senza essere isolate ed emarginate insieme ai loro sfortunati coetanei.

Infine per l'anziano il bridge rappresenta un'opportunità per esercitare le proprie capacità mentali, spesso destinate a diminuire con il pensionamento e la progressiva mancanza di interessi diretti, ma soprattutto offre l'opportunità di stare a contatto con i più giovani, di dialogare con loro, di essere coinvolti nei loro problemi, a parlare la loro lingua, a sentirsi in qualche modo simili a loro, a superare il terribile sentimento di oppressione che è la diretta conseguenza del

sentirsi “fuori gioco”.

Studi specifici hanno evidenziato come le persone anziane che giocano a bridge hanno maggiori capacità mnemoniche e intellettuali di quelle che non giocano.

Inoltre, diverse ricerche scientifiche effettuate e in particolare quella della Sterling University, che è un tema fondamentale di questo incontro, hanno rivelato risultati straordinari: giocare a bridge aiuta a produrre più cellule linfoidi di tipo T e, quindi, rafforza il sistema immunitario, che è ciò che protegge il corpo dai microrganismi dannosi.

Vorrei concludere dicendo che dal giugno 2001 il Segretario Generale delle Nazioni Unite, il Sig. Kofi Annan, ha contattato il Presidente della WBF José Damiani per esplorare i modi in cui le Nazioni Unite e il mondo dello sport possono lavorare più strettamente insieme a beneficio delle persone ovunque e in particolare per i giovani del mondo, al fine di individuare compiti, programmi e nuove iniziative che potrebbero beneficiare della collaborazione tra le Nazioni Unite e la World Bridge Federation.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro.

Gianarrigo Rona

28 giugno 2021

Per partecipare alla Conferenza, che si svolge dal 28 giugno al 1 luglio, vai su: <https://bridgemindsport.org/bridging-academia-policy-practice-conference/>